

BRANZOLA limoso-grossolana, fase poco pendente BRN3

Distribuzione geografica e pedoambiente

Scarpate delle incisioni profonde dei corsi d'acqua Stura di Demonte e Tanaro principalmente. La litologia è costituita da marne sabbioso-limose e calcaree; sporadicamente sono presenti ciottoli di origine fluviale rideposti dai rilevanti fenomeni erosivi di questo ambiente. La pendenza è variabile dal 10 al 25%. La rocciosità superficiale è assente mentre la pietrosità può raggiungere il 5%. L'inondabilità è da considerarsi assente poiché questa Fase è presente solo sulle scarpate ma non sui fondivalle alluvionali. L'uso del suolo è soprattutto a vigneto.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Sebbene il substrato marnoso sia presente a profondità limitata, la profondità del suolo e la profondità utile alle radici possono essere considerate maggiori poiché gli apparati radicali riescono a penetrare abbastanza agevolmente all'interno di queste litologie. Mediamente la profondità utile può essere valutata di circa 80-100 cm. Un limite alla discesa delle radici è individuabile nella presenza di strati maggiormente cementati. La disponibilità di ossigeno può essere considerata buona anche per la pendenza; la permeabilità è moderatamente bassa ed il drenaggio buono.

Profilo: Il suolo è poco evoluto a causa soprattutto dei processi erosivi che continuamente ne ringiovaniscono il profilo e per le profonde lavorazioni che si attuano all'impianto dei vigneti. Il topsoil è caratterizzato da una profondità di circa 20 cm e da un accumulo di sostanza organica che ne ha leggermente inscurito il colore. La tessitura è franco-sabbiosa o franca (fino a franco-limosa); il contenuto di carbonato di calcio è spesso superiore al 10%. Il subsoil è di colore da grigio giallastro a grigio scuro e ha tessitura franca o franco-limosa, il carbonato di calcio supera spesso il 20%. Lo scheletro è presente sporadicamente nella parte superficiale del profilo.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Udorthent, coarse-silty, mixed, calcareous, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di collina a tessitura grossolana

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: TANA0094

Localizzazione: FARIGLIANO -SCARPATA

Pendenza: 22°

Esposizione: 270°

Uso del suolo: Vigneti

Litologia: Marne

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 40 cm; umido; colore bruno olivastro (2,5Y 4/4); tipo colore ossidato; tessitura franco limosa; scheletro 2 % , di forma subarrotondata, leggermente alterato; radicabilità 90 % ; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; moderatamente plastico; molto fortemente calcareo. Orizzonte C : 40 - 120 cm; umido; colore bruno olivastro (2,5Y 4/4); colore subordinato bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/4); tipo colore ossidato; tessitura franco limosa; scheletro 2 % , di forma subarrotondata, leggermente alterato; radicabilità 80 % ; resistenza: resistente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; moderatamente plastico; molto fortemente calcareo.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

L'unico orizzonte diagnostico riconosciuto è l'epipedon ochrico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è: A-C-Cr. Assai variabile la presenza di scheletro nell'orizzonte A e la profondità degli strati marnosi inalterati.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Basso

Origine e nome della fase

Dal piccolo corso d'acqua che incide il terrazzo di Mondovì (CN).

Note

Il punto rappresentativo è stato rilevato in un'area dove dominano i suoli della fase tipica.

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Da considerarsi buona almeno fino a 70-100 cm, più in profondità si riduce gradualmente per la presenza di strati marnosi compatti.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Può diminuire solo in presenza di strati marnosi poco permeabili, che rallentano il deflusso delle acque. Nella maggior parte dei casi però la pendenza favorisce lo smaltimento idrico.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

170 mm

La non elevatissima capacità di ritenuta idrica è causata dalla profondità utile limitata a non più di 100 cm.

Rischio di incrostamento superficiale

Moderato

Fertilità

Buona

Le due maggiori limitazioni di questo suolo sono la presenza di carbonato di calcio (soprattutto nel subsoil) che può contrastare il regolare assorbimento del ferro e la bassa quantità di acqua disponibile nel trimestre estivo.

Rischio di deficit idrico

Lieve rischio di deficit idrico

La pendenza notevole di questi ambienti è causa di forti difficoltà nelle lavorazioni con le macchine.

Lavorabilità

Scarsa

La pendenza notevole di questi ambienti è causa di forti difficoltà nelle lavorazioni con le macchine.

Tempo di attesa

Medio

Percorribilità

Scarsa

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva bassa ed alto potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente alta e basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse e1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Non sono state rilevate alterazioni chimiche. Dal punto di vista fisico è importante segnalare come l'erosione per scorrimento idrico comporti un ringiovanimento continuo del profilo evidenziato dalla eliminazione degli strati di suolo più superficiali. Questo fenomeno deve essere limitato con adeguate pratiche agricole (inerbimento, filari lungo le linee di livello, etc) o con l'utilizzo del suolo a bosco.

Cenni sulla gestione di suoli:

Attitudine agraria bassa, soprattutto a causa della pendenza media sulla quale questi suoli giacciono. Possono però essere utilizzati per la viticoltura, la corilicoltura, l'arboricoltura da legno ed il bosco. L'impiego migliore sotto questo aspetto è il bosco naturaliforme o l'arboricoltura da legno. Questi usi del suolo sono quelli che maggiormente garantiscono una salvaguardia della risorsa, soprattutto in considerazione dell'elevato rischio di erosione.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato